



**Gesù umile  
Chiesa umile**

**Scuola  
della Parola  
e di Preghiera  
2019  
2020**

**Venerdì 27 settembre 2019**

Letture e preghiera di 1 Pietro 1, 1-2  
«Pietro, apostolo di Gesù Cristo,  
ai fedeli, pellegrini»

## > **Presentazione del cammino e dell'incontro**

### > **Invocazione dello Spirito Santo**

In piedi

#### **Invocazione dello Spirito Santo**

CANTO

#### **Spirito di Dio**

Spirito di Dio scendi su di noi.  
Spirito di Dio scendi su di noi.  
Fondici, plasmaci, riempici, usaci.  
Spirito di Dio scendi su di noi.

Spirito di Dio scendi su di noi.  
Spirito di Dio scendi su di noi.  
Rendici docili, umili, semplici.  
Spirito di Dio scendi su di noi.

#### **Orazione**

G. Dio nostro Padre noi ti offriamo questo tempo  
nel silenzio della notte vogliamo ascoltare la tua parola  
contenuta nelle sante Scritture:  
lo Spirito santo scenda e santifichi la nostra vita,  
affinché non resistiamo con un cuore chiuso e indurito,  
ma la accogliamo in vista dell'obbedienza  
e dell'aspersione del sangue di Cristo Gesù,  
benedetto nei secoli dei secoli.

**T. Amen.**

Seduti

## > Ascoltare la parola

1 Pt 1, 1-2

- <sup>1</sup> Pietro  
apostolo  
di Gesù Cristo  
agli eletti  
pellegrini  
della diaspora del Ponto, della Galazia,  
della Cappadocia, dell'Asia e della Bitinia,
- <sup>2</sup> secondo la preconnoscenza di Dio Padre  
nella santificazione dello Spirito  
in vista dell'obbedienza e dell'aspersione  
del sangue di Gesù Cristo,  
grazia e pace si moltiplichino per voi.

## > Leggere la parola

Guida l'ascolto Massimiliano

## > Leggere la parola con la parola

Paolo ai Romani 8, 16-17. 28-39.

- <sup>16</sup> Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio.
- <sup>17</sup> E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. [...]
- <sup>28</sup> Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro sono stati chiamati secondo il suo disegno.
- <sup>29</sup> Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli;

- 30 quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati;  
quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati;  
quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.
- 31 Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà  
contro di noi?
- 32 Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha conse-  
gnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?
- 33 Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è  
colui che giustifica!
- 34 Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla  
destra di Dio e intercede per noi!
- 35 Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione,  
l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la  
spada?
- 36 Come sta scritto:  
*Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,  
siamo considerati come pecore da macello* (Sal 44/43, 23).
- 37 Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a  
colui che ci ha amati.
- 38 Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né  
principati, né presente né avvenire, né potenze,  
39 né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai se-  
pararci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

CANTO

### **Chi ci separerà**

Chi ci separerà dal suo amore,  
la tribolazione, forse la spada?  
Né morte o vita ci separerà  
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua gioia,  
Chi potrà strapparci il suo perdono?  
Nessuno al mondo ci allontanerà  
dalla vita in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,  
la persecuzione, forse il dolore?  
Nessun potere ci separerà  
da Colui che è morto per noi.

> **Silenzio**

> **Pregare la parola**

Per pregare la Parola, la prima cosa essenziale è ascoltare.

Se si riesce, siamo già a metà dell'opera: quanto facilmente infatti ascoltiamo soltanto noi stessi e non Dio che ci parla! Quanto facilmente rimaniamo chiusi in noi stessi, senza incontrare l'altro che ci sta davanti!

Questo mese allora cominciamo con un semplice esercizio di ascolto. Rileggiamo dentro di noi i due brani biblici che sono stati proclamati; quindi a turno, liberamente, potremo ripetere a voce alta la parola o le parole che più stasera ci stanno parlando. Ovviamente le stesse potranno essere ripetute più volte.

La chiesa, in questo modo semplice, sarà riempita dalla Parola di Dio pronunciata con il cuore da ognuno di noi. Uno degli obiettivi alti dei nostri incontri è proprio quello di imparare ad essere sempre più, come Giovanni Battista (Gv 1, 23), voce ed eco delle parole di Dio!

Ad ogni gruppo di parole risuonate l'assemblea interviene con il canto dell'acclamazione

Lode e gloria a te, Signore nostro Dio!

**Lode e gloria a te, Signore nostro Dio!**

**Orazione del Signore**

In piedi

G. Raccogliamo ogni nostra lode  
invocazione e richiesta con le parole del Signore.

**T. Padre nostro**

## > Vivere la parola

Come al solito, potremo tornare sui primi due versetti della Lettera di Pietro sui quali ci siamo soffermati stasera: sebbene pochi, sono abbastanza ricchi da offrirci nutrimento per tutto il mese.

**Pietro:** è il mittente della lettera; è lui che reca a ciascuno di noi l'annuncio che egli stesso ha ricevuto per primo: «*Venite dietro di me, vi farò pescatori di uomini*». Il vangelo funziona così: Gesù, il Dio fatto uomo, per pochi anni ha percorso le strade di questa terra, in Palestina, per incontrarci; dopo la sua morte e resurrezione, ha lasciato che quegli uomini diventati suoi discepoli continuassero la sua missione, e ancora oggi è così: ciascuno di noi incontra Cristo grazie all'annuncio e alla testimonianza fatta da altri uomini. Attraverso quali testimoni ho incontrato Cristo? Ho aiutato a mia volta altri ad incontrare Gesù grazie alla mia testimonianza?

Pietro inoltre è figura di ogni Simone di questa terra: di ogni Simone inconsistente e senza vita, duro di comprendonio e rinnegatore, che nondimeno Gesù è capace di rendere pietra solida e viva. È il mistero di ciascuno di noi: siamo fragili e pieni di ombre, ma Dio sa che possiamo fiorire in bontà e bellezza. Ho questo medesimo sguardo sia su di me sia su chi mi sta vicino?

**Apostolo di Gesù Cristo:** per Simone, come per ciascuno di noi, diventare Pietro significa essere tutti risolti, tutti detti dalla sola appartenenza a Gesù; così qui Pietro null'altro ha da dire di sé se non che è «apostolo di Gesù Cristo»: null'altro resta, null'altro di importante c'è da dire di un uomo! Al termine della mia esistenza terrena, non sarebbe bello che sulla lapide fosse scritto solamente: «... di Gesù»?

**Apostolo:** Simone, dopo che è stato chiamato a stare con Gesù, è inviato nel mondo, senza Gesù. È la logica della storia della salvezza: coloro che sono stati raccolti sono nuovamente disseminati, perché altri possano essere a loro volta chiamati e radunati, e di nuovo mandati, finché da un confine all'altro della terra sulle labbra di ogni donna e di ogni uomo risuoni il Nome santo

di Gesù, che è salvezza per ciascuno; finché le braccia della croce possano davvero estendersi in ogni direzione e si manifesti quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Dio. Sono consapevole che solamente questo è il senso dell'intera storia dell'umanità?

**Di Gesù Cristo:** Gesù è l'unico vero protagonista della lettera, genitivo posto tra «apostolo» e «eletti», fonte di vita, centro di gravitazione e di generazione sia di «Pietro» sia dei «pellegrini», sia del mittente sia dei destinatari della lettera. È lui il contenuto di quel che Pietro sta per dire, il dono stesso che l'epistola vuole fare; è lui però anche l'unico vero annunciatore, l'unico che può parlare con autorità al cuore di ogni lettore della bella notizia del vangelo. Gesù parla al mio cuore? È anche per me «*l'uomo nascosto del cuore*»?

**Ai pellegrini:** tutti noi siamo condannati a questo stato di pellegrini, di viandanti, di coloro che desiderano una casa, un popolo, ma sono destinati a rimanere inesorabilmente ai margini delle città, ai sobborghi, sulla soglia; uomini senza fissa residenza, sempre e di nuovo in viaggio, verso una meta agognata e mai completamente raggiunta. Non si tratta tuttavia di una maledizione, bensì di una benedizione: si tratta infatti della vocazione all'amore, a partecipare cioè a quell'avventura di scoperta infinita di sé e degli altri che è la vita stessa di Dio. Mi riconosco anch'io pellegrino, partecipe di questa bellissima avventura che è il progresso infinito nella conoscenza e nella comunione con Dio e con gli uomini?

**«della diaspora del Ponto, della Galazia, della Cappadocia, dell'Asia e della Bitinia»:** i destinatari della lettera sono ulteriormente definiti: si tratta degli ebrei della diaspora dell'Anatolia, la penisola alla quale appartengono le cinque regioni menzionate; ma ancora una volta la diaspora di Israele è figura della dispersione di tutto il genere umano: traccia di un'unità perduta, di una comunione infranta e trasformata in confusione. Il desiderio di una patria si configura allora più precisamente come dolore per il ritorno, come nostalgia di una casa perduta. Ma la dispersione non

è solo maledizione; al contrario, ha già in sé la benedizione di una discendenza, come insegnato esemplarmente dalla storia di Abramo; è seme sparso, diaspora appunto, semenza gettata nella terra perché produca una messe abbondante. Come sempre nella logica divina, il male diventa occasione di un bene superiore, il peccato di una grazia più grande. Così la diaspora è insieme condizione di separazione, di estraneità, di isolamento ed insieme promessa di riunificazione, di generazione: ho fatto esperienza di ciò nella mia piccola storia personale?

**«agli eletti secondo la prenoscenza di Dio Padre»:** la promessa contenuta in nuce nella condizione di diaspora è resa esplicita e già realizzata nella «prenoscenza di Dio»; egli già sa che il nostro male è vinto dal suo amore. La nostra autentica destinazione è di essere raccolti in unità, di divenire il popolo di Dio, il gregge del suo pascolo. «Eletto» infatti etimologicamente, sia in greco che in latino, significa «raccolto». Ma l'eletto poi è sempre anche un «diletto», in quanto scelto nella sua unicità, riconosciuto tra mille dallo Sposo che lo ama, costituito membro insostituibile di un corpo. Se l'epistola è indirizzata a tutti i pellegrini e forestieri di questo mondo, il dono che essa vuole farci è di trasformarci in cittadini scelti di un popolo, familiari di Dio, fratelli tra di noi: chiediamo questo dono e al contempo ringraziamo per esso!

**«nella santificazione dello Spirito»:** l'elezione, il dono che la lettera ci vuol fare, avviene, si realizza «nella santificazione dello Spirito». L'azione dello Spirito Santo infatti è la sua inabitazione nei nostri cuori, per raccoglierci intorno all'unico Pastore e renderci pietre vive, apostoli di Gesù Cristo. L'elezione, ossia il renderci discepoli e apostoli di Gesù, è il dono specifico dello Spirito, rivolto a tutti i credenti: sono consapevole che lo Spirito di Dio abita nel mio corpo e in quello di ogni uomo? Che ogni corpo umano è tempio di Dio e a lui appartiene?

**«in vista dell'obbedienza e dell'aspersione del sangue di Gesù Cristo»:** l'elezione non è un possesso statico, una meta raggiunta una volta per tutte; al contrario, è «in vista dell'obbedienza e del-



l'aspersione del sangue di Gesù Cristo». La conformazione a Cristo, nella sua passione, è la meta di questo nostro pellegrinaggio terreno; ma appunto è una meta non puntuale, bensì progressiva: è un continuo processo di conformazione sempre maggiore («si moltiplichino»). Fino ad oggi, quanto il mio cuore si è conformato a quello di Cristo?

**«grazia e pace si moltiplichino per voi»:** la piena conformazione a Cristo è solo della vita dopo la morte; ma già adesso, in itinere, l'essere santificati nello Spirito in vista della conformazione a Cristo fa pregustare la pienezza di quella meta; e proprio l'anticipazione di gioia ci fa correre più veloci verso la meta, ci rende capaci di una donazione maggiore, di perdere la nostra vita per Gesù e il suo vangelo, ossia come suoi apostoli, di disseminare il nostro sangue come egli fa con il suo. È il paradosso pasquale: massima compenetrazione, pur nella massima distinzione, di morte e vita, dolore e gioia, dispersione e unificazione, compenetrazione nella quale si realizza la nostra generazione a figli (in quanto discepoli di Gesù) e la nostra generazione di altri figli (in quanto apostoli di Gesù). Sento che ogni giorno la mia vita è generata da Dio? Genero a mia volta quotidianamente altra vita, altre vite?

Potremo poi, ogni giorno, ritagliarci 10-15 minuti di preghiera, da soli, o ancora meglio in piccoli gruppi, in famiglia o con amici.

Leggeremo a voce alta un brano biblico, quindi a turno ripeteremo a voce alta la parola o le parole che più ci parlano in quel momento. Cominceremo sempre con un momento di silenzio ed un segno della croce; termineremo con un Padre Nostro.

Potremmo semplicemente portare a casa il foglio *Ascolta* che ogni domenica ci è offerto con il vangelo e poi, nel corso della settimana, leggerlo come brano biblico da ascoltare.

Oppure potremo scegliere di volta in volta uno dei seguenti brani biblici i quali, ciascuno a loro modo, fanno da specchio e risonanza all'inizio della Prima Lettera di Pietro: Gn 13, 14-17; Sal 100/99; Mc 1, 16-20; Lc 1, 1-4; Lc 14, 16-23; Rm 5, 18-21; 1 Cor 6, 12-20; 1 Cor 12, 4-11; Ef 2, 19-22; Ef 3, 14-21; Fil 2, 5-11; Fil 3, 7-14; 1 Gv 1, 1-4.

CANTO DI CONGEDO

**Madre, fiducia nostra,  
Madre della speranza,  
tu sei nostro sostegno, tu sei la guida,  
tu sei conforto, in te noi confidiamo,  
tu sei Madre nostra.  
In te piena di grazia si compie il mistero,  
in te Vergine pura il Verbo eterno s'è fatto carne,  
in te l'uomo rinasce per la vita eterna.  
Nella tua fiducia noi cammineremo  
per donare al mondo la vita.  
Portatori di Cristo, salvatori dei fratelli.  
Madre del Redentore, proteggi i tuoi figli,  
a te noi affidiamo la nostra vita, il nostro cuore,  
conservaci fedeli al divino Amore.**

Prossimo appuntamento:  
**Venerdì 25 ottobre 2019 ore 21**  
Lettura e preghiera di Prima Pietro 1, 3-12.  
*«Esultate di gioia indicibile e gloriosa»*

Massimiliano Zupi ha pubblicato alcuni commentari biblici che sono tutti disponibili sia in cartaceo sia in *kindle*:

### **Tota pulchra**

Commento esegetico-spirituale dell'Ave Maria e della Salve Regina

<https://www.amazon.it/dp/1095535498>

### **Ut unum sint**

Commento esegetico-spirituale del Padre Nostro

<https://www.amazon.it/dp/1086102576>

### **In te tutte le mie sorgenti**

Commento ai Vangeli del giorno del tempo di Avvento e di Natale

<https://www.amazon.it/dp/1983591262>

### **Perché piangi?**

Commento ai Vangeli del giorno del Tempo di Quaresima e di Pasqua

<https://www.amazon.it/dp/1793078505>

### **Ecco: sto alla porta e busso**

Commento ai Vangeli del giorno del Tempo Ordinario: I-IX settimana (Vangelo di Marco)

<https://www.amazon.it/dp/1793075751>

Comunità Parrocchiale San Silvestro Papa  
VILLA ADRIANA